



La presente vuole essere di coadiuvo nella elaborazione di un piano di riapertura degli istituti scolastici in periodo di pandemia.

Appare evidente la necessità di riapertura delle istituzioni scolastiche al fine di una ripartenza anche economica delle attività lavorative sia del comparto, sia dei comparti lavorativi di provenienza dei famigliari degli studenti.

I punti salienti su cui ci si soffermerà sono:

- Riapertura tavolo negoziale per l'individuazione dei RLST di cui all'art. 48 del TU sicurezza
- Distanziamento sociale – uso dei DPI
- Norme specifiche per l'AFAM e Coreutici
- Reclutamento
- Apertura plessi scolastici
- Procedure specifiche per il personale ATA
- Premialità e valutazione del rischio
- Depenalizzazione
- Emissione di ordini di servizio
- Proposte di indicazioni tecniche e conclusioni

Riapertura tavolo negoziale per l'individuazione dei RLST di cui all'art. 48 del TU sicurezza

Attualmente il CCNL del 2006-2009, non modificato dal CCNL del 18 aprile 2018, non prevede la figura del RLST così come individuata dall'art 48 del D.Lgs. 81 del 2008 di cui alla bozza pervenuta.

Il TU ha introdotto questa nuova figura con specifiche prerogative ma nel comparto scuola il Contratto per l'individuazione dei Rappresentanti dei Lavoratori della scuola è ancora il CCNQ del 1 luglio 1996 siglato a valle del D.Lgs 626/94.

Urge pertanto aprire una specifica sessione negoziale per la contrattualizzazione anche nel comparto scuola di questa fondamentale figura, indispensabile per quelle realtà lavorative in cui i lavoratori dei plessi periferici, distanti dagli istituti di riferimento anche decine di km, non possono godere di una adeguata vigilanza in materia di rappresentanza sindacale sulla sicurezza.

Distanziamento sociale

Tutte le fonti mediche indicano il distanziamento sociale quale unica alternativa per il rallentamento del contagio in attesa di un vaccino specifico, appare chiaro che nel comparto scuola i tagli agli organici introdotti con la legge 133 del 2008, che ha innalzato di un punto il rapporto studenti/docenti portandolo in media da 8,94 a 9,94, con un aumento di oltre il 10%, e che ha

inoltre diminuito del 17% la dotazione organica del personale ATA, fa sentire oggi i suoi peggiori effetti.

Le aule dimensionate per un numero standard di 25 studenti, tra il 2009 e il 2012 compresi hanno visto innalzare del 10% il numero di studenti riducendo gli spazi presenti e portando in media gli studenti per classe dagli iniziali 25 agli attuali 27-28.

Il primo intervento da fare, come l'ANIEF denuncia da allora, ma che oggi appare l'unica strada immediatamente percorribile, è di ridurre il numero di studenti per classe e consentire il distanziamento di perlomeno 1,5m in tutte le direzioni e in tutte le condizioni tra le persone presenti.

A titolo puramente esemplificativo in un'aula di dimensioni 7 x 5 metri, dimensioni standard per un'aula didattica, ci possono stare al massimo 16 persone, di cui 15 studenti e 1 docente, laddove i docenti debbano essere 2 occorre individuare aule con dimensioni maggiori.

Maggiori criticità si rilevano negli spazi comuni e nei luoghi di transito dove la gestione delle presenze deve necessariamente prevedere la protezione individuale da parte di tutti i presenti, studenti e personale.

A tal proposito la fornitura e la manutenzione dei DPI deve essere a carico dell'amministrazione ospitante secondo protocolli interni alla scuola che devono comprendere, udito il parere delle rls, le modalità di ricezione, uso e restituzione al termine del periodo degli stessi DPI.

Norme specifiche per l'AFAM e Coreutici

Già a partire dagli esami conclusivi del percorso di studi occorre un preciso piano di intervento per la sanificazione dei locali dovuta al rilascio dei fluidi corporei di quanti impegnati nelle attività ed in particolare per gli strumenti a fiato e coreografie di danza, occorre dare precise indicazioni sulle procedure di igienizzazione a valle di ogni esibizione affinché a valle delle esibizioni di ciascun candidato e di ciascuna prova possano essere ripristinate le condizioni per la seduta successiva.

Reclutamento

L'ANIEF da anni denuncia il declino fallimentare del sistema di reclutamento dei docenti iniziato nel 2007 con la legge 296 del 2006, infatti mentre per il personale ATA le modalità di reclutamento risultano invariate e quindi preventivabili anche ai fini delle singole carriere, per il personale docente ci si trova in condizioni di criticità, per non parlare del personale educativo, unica categoria a cui si applica, tuttora, il blocco dell'organico della riforma Gelmini.

Sia il TU della scuola sia la legge 124 del 1999 individuano il doppio canale di reclutamento, il concorso per titoli ed esami il primo, per soli titoli il secondo, ai fini dell'assunzione ai ruoli nella scuola. Inoltre il canale per soli titoli, individuato quale Graduatoria Provinciale Permanente GP fino al 2007, trasformata in Graduatoria Provinciale ad Esaurimento GaE dal 2007-2008 ad oggi, viene usata anche per il conferimento centralizzato dei contratti a TD direttamente dagli Uffici Scolastici Provinciali.

I vari ministeri che si sono succeduti dal 2007 ad oggi, nell'ordine: Fioroni, Gelmini, Profumo, Carrozza, Giannini, Fedeli, Bussetti, Fioramonti hanno lasciato inalterato il meccanismo del doppio

canale ma non hanno consentito la rigenerazione di quello per soli titoli, ritendendo il carattere ad Esaurimento quale imprescindibile requisito di qualità della procedura di selezione.

Questa poco condivisibile scelta oggi penalizza pesantemente la capacità rigenerativa del personale in servizio, penalizzazione che trova esasperazione nel mancato turn-over per il blocco dei pensionamenti voluto dalla riforma Fornero: la scuola avendo una componente di personale prettamente femminile (con stime di circa l' 80% rispetto al personale maschile) ha subito gli effetti della riforma delle pensioni più di altri comparti, infatti uno dei vincoli lavorativi più forti introdotto è stato il livellamento dell'età pensionabile delle donne (precedentemente fissato a 60 anni) a quello degli uomini (fissato a 66) con conseguente rinvio di 6 anni dell'età di pensionamento del 80% del personale della scuola. Tale riforma, iniziata nel 2012, ha visto tra il 2018 e il 2019 cessare improvvisamente i suoi effetti creando la più grande necessità di personale di cui si ha memoria, a cui però non si è fatto fronte con un adeguato sistema di reclutamento, tanto più che nel 2018 a fronte di 54mila assunzioni autorizzate sono stati restituiti oltre 25mila ruoli per mancanza di candidati, nel 2019 a fronte di oltre 50mila ruoli autorizzati ne sono stati restituiti oltre 20mila per lo stesso motivo.

Il distanziamento sociale a scuola ha come requisito di base la presenza di più personale dell'attuale, l'attuale piano di reclutamento del personale docente prevede complessivamente 70mila assunzioni in 3 anni con canali, modalità e tempi differenti per i singoli anni e per tipo di posto, che dovrebbero sopperire alle attuali esigenze di copertura di 200mila supplenze con l'aggravante che, anche con i parametri Fornero, nei prossimi anni si prevedono dai 30mila ai 40mila pensionamenti l'anno, ovvero nel prossimo triennio 90-120mila posti vacanti in più rispetto agli attuali 200mila a cui sopperire con 70mila assunzioni, per un incremento di posti liberi tra i 20mila e i 50mila in più rispetto agli attuali.

Appare chiaro che il ricorso al tempo determinato diventerà insostenibile tanto più che senza il sistema centrale della chiamata da provveditorato ogni istituto dovrà provvedere a se stesso con chiamata da graduatoria di istituto o da messa a disposizione.

L'apertura di un canale per soli titoli, o tramite istituzione di un nuovo canale, o tramite la riapertura degli attuali esistenti GaE e GI (da sempre caldamente sostenuto dall'ANIEF) durante il periodo attuale e comunque prima dell'avvio del nuovo anno scolastico, appare l'unica strada percorribile e da più parti, oramai espressamente richiesta.

Apertura plessi scolastici

L'aumentare delle aule adibite a didattica avrebbe come conseguenza l'esigenza di individuare i locali adatti con interventi che possono presentare differenze tra territorio e territorio. Nei piccoli centri urbani infatti è auspicabile che si renda necessario il solo riadattamento e sanificazione di aule chiuse negli anni addietro site nei medesimi plessi; nei grossi centri urbani invece si potrebbe rendere necessario riaprire i plessi chiusi per gli effetti della legge 133 già citata, in entrambi i casi si rende necessario provvedere a un piano straordinario di reclutamento di personale ATA per la gestione dei servizi alla didattica e la vigilanza dei locali.

In materia di prima sanificazione sia dei locali già in uso sia di quelli dismessi i precedenti anni, questa non può essere affidata al personale ATA, il riattamento dei locali infatti prevede manutenzione straordinaria di impianti e piccoli interventi edili che in nessun caso sono di

competenza del personale della scuola, diverso il caso di manutenzione di locali già sanificati per i quali gli interventi manutentivi può essere affidata al personale ata previa adeguata formazione.

Procedure specifiche per il personale ATA

Non convince la proposta del MI di mantenere gli stessi parametri dell'anno scorso per la determinazione degli organici Ata per il prossimo anno scolastico 2020/2021.

Gli investimenti annunciati a garanzia dello sforzo assunzionale promosso in favore di tale personale della scuola "nonostante il calo di alunni di circa 80.000 unità" non appaiono sufficienti, considerata anche l'incidenza degli alunni diversamente abili e l'attuale stato di pandemia che interessa il nostro Paese.

Più realistico è dunque prevedere un aumento del 30% almeno del personale Ata in organico di fatto considerando che:

- a tutt'oggi non è stata prevista una pianificazione e calendarizzazione della sanificazione degli edifici scolastici mancano pertanto le procedure del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità;
- la sanificazione non rientra tra le mansioni previste per il personale ATA ai sensi dell'art. 47 CCNL vigente e va predisposta dall'ente gestore della struttura prima della riapertura delle scuole;
- la pulizia degli ambienti deve essere eseguita ciclicamente ed intensificata per gli ambienti con maggiore frequentazione o accessibili dall'esterno quali i servizi igienici;
- non è stato imbastito un protocollo d'intesa con le strutture USL Territoriali per un controllo periodico di tamponi per verificare lo stato macrobiotico sulle superfici degli arredi scolastici del virus;
- se si sospetta la presenza di persone infette da Covid-19 all'interno dell'edificio è necessario attivare specifiche procedure che assicurino al personale coinvolto a vario titolo nel protocollo adeguati livelli di protezione attraverso specifiche misure di prevenzione per il contenimento del contagio;
- le scuole di ogni ordine e grado dovranno prevedere un serrato controllo degli accessi da parte dei dipendenti e degli utenti, separando i flussi in entrata ed in uscita dagli edifici ed assicurando sempre il distanziamento interpersonale;
- occorrerà effettuare una rimodulazione degli orari e dei turni di accesso all'istituto per evitare l'affollamento degli ambienti e munire di idonee barriere "antirespiro" in plexiglass da banco i locali che ospitano attività con front office;
- i Dirigenti Scolastici dovranno tenere conto della composizione delle squadre di emergenza e di primo soccorso, in modo da garantire la presenza di un numero congruo e proporzionale di addetti;
- non esistono al momento indicazioni in merito alle modalità di smaltimento dei rifiuti speciali, se non per quelli prodotti in ambito sanitario pertanto, in attesa di chiarimenti, DPI e mascherine chirurgiche usati nei luoghi di lavoro saranno presumibilmente gestiti come "rifiuti speciali, prodotti al di fuori delle strutture sanitarie, che come rischio risultano analoghi ai rifiuti pericolosi a rischio infettivo" disciplinati dal D.P.R. 254/2003;

- è doverosa una proroga dei tempi di assegnazione degli assistenti tecnici nonché un aumento delle unità disponibili in tutti gli Istituti Comprensivi
- non è più procrastinabile la definizione di un nuovo organico del Collaboratore Scolastico addetto ai Servizi della Persona (AS) in possesso di specifico titolo OSA oppure OSS per una assistenza efficace ed efficiente agli alunni diversamente abili;
- Pianificare uso palestra e mensa per quanto riguarda Sanificazione, Capienza e controlli da parte USL;
- a seguito dell'emergenza epidemiologica sopra citata il profilo di AA, già al limite delle proprie forze, sarà gravato di ulteriori carichi di lavoro tali da pregiudicare l'efficienza della macchina amministrativa e mettere a serio rischio la salute psichica e fisica dei lavoratori, già minata dal forte stress che stiamo tutti vivendo.

È necessario un adeguamento dell'organico in linea con le esigenze dettate dall'ordinamento giuridico e dal momento storico contingente visto che le attività suppletive richieste si andranno a sovrapporre a quelle già preesistenti e graveranno principalmente sulle parti negoziali più deboli.

Premialità e valutazione del rischio

La didattica a distanza per il personale docente e lo Smart Working per il personale ATA prima suggeriti, poi ufficializzati dai DPCM del marzo scorso, ha trasformato tutto il personale docente in videoterminalisti con carichi orario ben oltre le 20 ore settimanali, limite massimo consentito dal D. Lgs. 81/08 TU sulla sicurezza in materia di esposizione ai VDT; fermo restando che tale mansione non rientra negli ordinari compiti contrattuali del personale docente si rende necessario procedere a due tipologie di operazioni, una di premialità, e una relativa alla valutazione del rischio:

- Per la Premialità, contrattualizzare tale modalità riaprendo la Contrattazione Collettiva Nazionale del Lavoro a tutti gli organismi sindacali rappresentativi entro la data di inizio del nuovo anno scolastico, nonché predisporre una premialità per tutto il personale impiegato nelle operazioni di DaD che non passi dalla contrattazione di istituto che, allo stato attuale, non può essere effettuata, tale forma di premialità può essere pensata con un rimborso delle aliquote irpef nella dichiarazione dei redditi 2019.
- Per la valutazione del rischio, in tempo per l'avvio del prossimo anno scolastico, soprattutto laddove la DaD e lo SW risulti ancora necessaria e nei territori in cui essa risulterà necessaria, disporre il monitoraggio dell'esposizione al rischio VDT e valutazione dell'insorgere di stress da lavoro correlato e patologie annesse che non passino dalla valutazione del rischio del Dirigente Scolastico di cui all'art 17 del TU sulla sicurezza, non essendo lo stesso D.S. in alcun modo responsabile delle indicazioni lavorative decise di proprio pugno dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed essendo egli legato solo al monitoraggio delle attività svolte così come indicato dalla medesima PCM.

Depenalizzazione

Come già accennato nello SW e nella DaD i margini per gli adempimenti dei D.S. sono pressoché nulli, se non per i rilievi sulle pratiche processate e per gli adempimenti burocratici dell'organizzazione didattica.

Non sono ipotizzabili gli adempimenti sulla valutazione dei rischi ai sensi del già citato art 17 del TU sulla Sicurezza per il personale che opera in remoto rispetto ai locali scolastici, ne sono ipotizzabili valutazioni dei rischi collegati all'attività in itinere, legati al trasporto da e per i luoghi di lavoro, mentre tali adempimenti si rendono possibili ancora per le attività in presenza nei luoghi di lavoro.

Si rende quindi necessario un intervento normativo in tal senso che esoneri il D.S. dagli adempimenti in materia di sicurezza per i lavoratori in remoto e visto il perdurare delle condizioni pandemiche e i ritardi accumulati dalle aziende e dalle imprese impegnate nella messa in sicurezza, sanificazione, adeguamento sismico, miglioramento sismico, ristrutturazione, riedificazione, lo stesso intervento normativo si deve estendere a tutte le procedure in materia di sicurezza che non risultino di diretta pertinenza del D.S.

Giusto a livello di esempio grazie ai piani nazionali Scuole Belle e Scuole Sicure infatti in molti edifici sono in corso lavori di ristrutturazione di vario tipo, i ritardi accumulati nei lavori edili dovuti allo stop pandemia inevitabilmente porteranno a rimodulare gran parte dei piani di sicurezza e coordinamento in cui sono coinvolti anche i piani degli istituti ospitanti.

Emissione di ordini di servizio

Come già accennato sia la DaD che lo SW non sono contemplati dalla contrattazione collettiva, inoltre la repentinità e per la verticalità delle direttive contenute nei DPCM di marzo 2020 non hanno consentito una uniforme ratifica delle nuove competenze ad essi legati sia nel Piano delle Attività per il personale ATA, sia da parte del Consiglio di Istituto per la gestione delle risorse, sia da parte del Collegio dei Docenti per l'offerta didattica, sia da parte della Rappresentanza Sindacale Unitaria per la distribuzione di incarichi accessori e relativi compensi, di tutti gli istituti.

Per tali motivi si è assistito ad indicazioni da parte di diversi D.S. che, sostituendosi agli Organi Consiglieri, hanno imposto direttive prive di supporto normativo e che espongono gli stessi D.S. a contenziosi sia sulla condotta da essi tenuta, sia sulla condotta dei singoli dipendenti, sia sulla condotta degli O.C. che avrebbero dovuto ratificare le indicazioni del ministero.

Così come appare pretestuoso pretendere dai lavoratori una contestualizzazione oraria della propria offerta formativa senza la necessaria ratifica da parte degli O.C. competenti, sarebbe pretestuoso perseguire i DS, il più delle volte lasciati senza precise indicazioni, se inadempienti nei confronti di attività non deliberata dagli stessi OC e non sufficientemente normata dagli atti ministeriali.

PROPOSTE DI INDICAZIONI TECNICHE E CONCLUSIONI

La diffusione dell'infezione da SARS-CoV-2 rappresenta una questione di salute pubblica, pertanto la gestione delle misure preventive e protettive deve necessariamente seguire i provvedimenti speciali adottati dalle istituzioni competenti in conformità all'evoluzione dello scenario epidemiologico. In ragione di tale esigenza di tutela della salute pubblica, il Dirigente Scolastico favorire il contenimento della diffusione del SARS-CoV-2. Pertanto il **progetto** da attuare è dedicato alla prevenzione ed al contenimento del contagio, che viene ottenuto con strategie di **prevenzione**, **monitoraggio**, **informazione** e **formazione**.

Funzionali alla prevenzione e al contenimento della trasmissione del contagio in ambito scolastico è doveroso a cura del Dirigente Scolastico **classificare i luoghi** di ciascun plesso scolastico in base a **criteri specifici** di densità di occupazione e distanze interpersonali da mantenersi, e i mezzi di mitigazione del rischio di contagio da adottarsi. Ne potranno derivare cambiamenti organizzativi, di modalità e di condizioni di frequenza all'istituto scolastico stesso, sia per i lavoratori che per gli alunni. Dovranno anche essere predisposti adeguati piani di formazione e informazione del personale a ogni livello, come pure per gli studenti, in relazione al loro sviluppo psico-fisico ed alla loro capacità di apprendimento e di operatività.

Tali linee hanno l'obiettivo di dare un chiaro quadro di riferimento che definisca processi per la gestione della sicurezza (S.G.S.L. da COVID) e della salute negli ambienti di lavoro. Il quadro di riferimento dovrebbe essere fornito a livello nazionale e integrato a livello territoriale, con l'indicazione degli elementi imprescindibili da rispettare

La frequenza scolastica e i servizi educativi per la prima infanzia devono essere riattivate solo ove le condizioni minime di sicurezza di tutela della salute prescritte a livello nazionale siano pienamente garantite. Preliminare ed essenziale alla individuazione delle misure di prevenzione e protezione da adottare per il contenimento del rischio di contagio da SAR-CoV-2, è l'analisi accurata delle attività che si svolgono dentro ed intorno all'edificio scolastico, del personale che opera, dell'organizzazione del lavoro e della didattica, del lay-out dell'edificio e delle attività svolte.

Definire la mappatura di tutti processi scolastici con l'identificare per ciascun processo i rischi di contagio da COVID-19 (valutazione dei rischi o risk management). Analizzare per ogni rischio il relativo potenziale di danno conseguente, in termini sia di gravità che di probabilità che lo stesso si verifichi (matrice dei rischi) come da linee guida INAIL per l'identificazione di adeguate azioni preventive a fronte dei potenziali rischi come da Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione.

Ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 T.U. Salute e Sicurezza sul lavoro) e, in particolare, dall'art. 18, che pone a carico del Dirigente Scolastico i seguenti obblighi:

- **fornire** ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale;
- **informare** il più presto i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- **astenersi** dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- **valutare** tutti i rischi tra cui anche il rischio biologico

Vista la peculiarità del quadro epidemiologico e la virulenza dello stesso COVID è probabile che possano interferire anche fattori estranei alla dimensione del lavoro a scuola, come ad esempio le fonti di contagio presenti negli ambienti domestici o in altri luoghi, quali i supermercati e le farmacie frequentate dal lavoratore, o ancora il comportamento abnorme ed esorbitante dell'interessato che non osserva con diligenza i protocolli di prevenzione. L'infezione da Covid 19 ha caratteristiche peculiari che la contraddistinguono rispetto ad altre infezioni morbose e parassitarie, non per le caratteristiche intrinseche del

contagio o dell'attività virulenta dell'agente patogeno, bensì per il contesto pandemico ed universale nel quale il contagio si colloca. Tale contesto pandemico rende praticamente impossibile stabilire con certezza se la malattia sia stata contratta nell'ambiente lavorativo o sociale/ familiare.

MISURE DA ATTUARE A SCUOLA

Distanziamento con dimezzamento

Nelle sezioni dell'infanzia, generalmente, nei primi anni della scuola dell'infanzia, i bambini gattonano, vanno presi in braccio, hanno bisogno di essere aiutati a camminare, devono spesso essere cambiati. La necessità di cura passa attraverso il contatto fisico. Il distanziamento è difficile se non impossibile da applicare. Le sezioni della scuola dell'infanzia sono costituite con un numero minimo di 18 e un massimo di 26 alunni, salvi i casi di presenza di alunni disabili. Il dimezzamento della numerosità delle classi in presenza appare indispensabile in questa fase emergenziale. E' consigliabile non superare i 10 bambini per sezione.

Nella Scuola primaria. Le sezioni della scuola primaria sono costituite con un numero minimo di 15 e un massimo di 26 alunni, salvi i casi di presenza di alunni disabili. Il dimezzamento della numerosità delle classi in presenza appare anche in questo caso indispensabile in questa fase emergenziale. Nelle scuole ove si svolge il tempo pieno, il numero delle classi è determinato sulla base del totale degli alunni iscritti. Nei comuni di montagna, nelle piccole isole e nelle aree geografiche abitate da minoranze linguistiche costituire classi con un numero minimo di 10 alunni.

Nella Scuola secondaria di I grado. Le sezioni della scuola secondaria di I grado sono costituite con un numero minimo di 18 e un massimo di 26/27 alunni.. Si procede alla formazione di un'unica classe quando il numero degli iscritti non supera le 30 unità. In questi casi è da prevedere nuovamente il dimezzamento del numero di alunni in presenza, con un numero massimo compreso tra i 15/18 alunni.

Nelle scuole secondarie, in particolare nella secondaria di secondo grado ove gli indirizzi hanno una forte componente di attività laboratoriale, la gestione delle lezioni pratiche in presenza richiederebbe procedure di turnazione che garantiscano la distanza o, in alternativa, la suddivisione in gruppi su più Laboratori se esistenti. Le sezioni della scuola secondaria superiore sono costituite con un numero minimo 27 alunni. Anche in questo caso la numerosità andrebbe ridotta alla metà per garantire politiche adeguate di segregazione e distanziamento.

Nelle Istituzioni Educative, visto il personale misto docenti ed educatori consentirebbe un'estensione orario diversificata, con un'articolazione mista, alternando lezioni (didattica) a compiti/esercitazioni (studio guidato) nell'arco della mattinata e del pomeriggio, sempre in piccoli gruppi in base agli spazi. Mensa riorganizzata con turni di piccoli gruppi e/o pranzi preconfezionati. Per quanto riguarda la convivialità, camere singole o al massimo doppie con bagno privato, ove possibile.

AZIONI DA IMPIANTARE CON IL SPP DOI OGNI SINGOLA ISTITUZIONE

- 1) predisposizione aree d'isolamento nell'edificio scolastico per la accoglienza della persona sintomatica in attesa del trasferimento in sede sanitaria, tracciamento contatti, sanificazione locali, blocco temporaneo;
- 2) aggiornare il DVR – DVRI – DUVRI – PE e di tutta la documentazione agli atti dell'Istituto Scolastico;
- 3) dettagliare proprietà, tipologia e stato immobili, dimensione aule, spazi esterni, palestre, aule magne, teatri, laboratori.
- 4) organizzare didattica (numero di classi funzionanti, organico docenti, posti comuni, di sostegno e di potenziamento, ITP – insegnanti tecnico pratici, educatori nei Convitti, distribuzione dei docenti nelle classi e nei plessi).
- 5) organizzare con alternanza del lavoro docente, in classe, in attività obbligatorie funzionali all'insegnamento in presenza ed attività sincrone in modalità a distanza.
- 6) gestire le attrezzature, materiali e macchinari per attività di laboratorio con numero ridotto e per attuazione mantenimento distanziamento didattico-sociale.
- 7) gli strumenti della didattica per alunni disabili, materiale costruito ad hoc a seconda dell'attività da eseguire con modalità solo a distanza per impossibilità del distanziamento e delicatezza dei casi di sostegno più o meno gravi.
- 10) rivisitare i percorsi interni ed esterni della struttura scolastica ad es. Ingressi ed uscite unidirezionali, percorsi per raggiungere aule e servizi igienici, aree comuni, passaggi e percorsi per spostamenti interni tra aule, laboratori (già da attuare per gli esami in presenza).
- 11) analizzare il layout, per quanto riguarda le aule ed i laboratori, considerare le possibilità di collocazione dei banchi valutando il numero di alunni previsti in ogni aula, si potrà inoltre attuare la possibilità di variare la disposizione delle postazioni dei banchi, della cattedra e di eventuali altri arredi, ove possibile in modo da ottenere il distanziamento richiesto per ridurre la possibilità di contagio.
- 12) Distinzione tra le zone in transito, in sosta breve, sosta prolungata e zone di assemblamento interne ed esterne
- 13) analizzare i layout, per quanto riguarda gli uffici e le aree comuni, considerare le possibilità di collocare le postazioni lavorative presenti nei luoghi, valutando il numero di persone assegnate ai vari luoghi in modo permanente nella giornata o il flusso di quelle in transito (e relativa frequenza)

- 14) valutare la possibilità di variare la disposizione delle postazioni, ove possibile in modo da ottenere il distanziamento richiesto per ridurre la possibilità di contagio. (uffici....)
- 15) Considerare le tipologie delle attività in appalto art. 26 D. Lgs 81/08
- 15) alternare la didattica a distanza e in presenza (favorendo chi non è in possesso di dotazioni informatiche ad es):
- 16) alternanza di settimane in presenza, di giornate settimanali (es. 3 giornate in presenza e 3 in remoto su 6 settimanali, considerando il sabato incluso), turni mattina/pomeriggio, ecc.
- 17) organizzare - metà gruppo in classe metà a casa con turnazioni periodiche; alternanza di classi intere (es. lunedì contemporaneamente presenti gli alunni di tutte le prime classi, martedì tutte le seconde, ecc. dividendo i gruppi nelle diverse aule con una rimodulazione dell'orario).
- 18) prevedere attività di prevenzione, vigilanza e controllo dell'applicazione delle prescrizioni con nomina di preposti all'uopo formati ai sensi dell'art. 37 del D Lgs 81/08 e del CSR 221/11.
- 19) attuare sorveglianza sanitaria svolta dal Medico Competente, già presente o nominato allo scopo, dovrà produrre le misure igieniche con la stesura di un Protocollo anti-contagio come da indicazioni del Ministero della Salute del 29/04/2020.
- 20) per ciascuna delle aree frequentate (ad esempio: atrio di accesso, spogliatoi e servizi igienici, aule, scale, mensa, palestra, ascensori, aula di didattica informatica, laboratori, spazi per il riposo pomeridiano) definire il numero massimo di persone che possono essere presenti, in base alla disponibilità di dispositivi di prevenzione della trasmissione del contagio allo spazio disponibile, al tempo di permanenza e alla attività svolta.
- 21) consentire meno densità di affollamento in aree di sosta "critiche" in cui le persone potranno non indossare mascherina (area riposo, mensa, aule dei nidi, delle scuole materne).
- 22) prevenire gli assembramenti per attese (fila per accedere alla mensa, rissa di alunni e parenti ai cancelli) con una pianificazione degli accessi e dei turni di accesso alla scuola.
- 23) Vietare l'utilizzo degli ascensori per gli ovvi motivi di distanziamento.
- 24) Differenziare ove possibile i punti di ingresso dall' edificio scolastico dai punti di uscita con ipotesi di percorrenza interna degli spazi che minimizzino le possibilità di incrocio dei flussi, questa attività è facilitata dalla presenza negli edifici scolastici di multiple uscite di sicurezza.
- 25) conferire incarichi specifici e adeguata formazione per coloro che devono gestire gli accessi, fornendo inoltre adeguati dispositivi di protezione del contagio, valutando la possibilità di fornire dispositivi di protezione individuale DPI del tipo FFP2 senza valvola e guanti monouso.
- 26) installare barriere fisiche "antirespiro" nelle zone considerate critiche per contatto diretto (servizi al pubblico) o affollamento (mensa) quali barriere di plexiglass, schermi protettivi, ecc

- 27) porre sul pavimento degli indicatori visivi sul distanziamento necessario in caso di attesa in fila
- 28) favorire il consumo del pasto al banco, con la fornitura del servizio di refezione in "lunch box" per almeno una parte dei ragazzi che consumano il pasto a scuola.
- 29) pensare ad esperienze didattiche in esterni adeguati per la praticabilità delle misure di contenimento del contagio (luoghi ampi, aperti).
- 30) per i movimenti lineari a doppio senso di marcia (corridoi e scale) richiedere di tenere il lato destro, in modo da garantire la reciproca distanza laterale di almeno 1m.
- 31) attuare segnaletica (verticale e orizzontale) indirizzata alla rappresentazione delle pratiche di prevenzione della trasmissione del contagio, fruibili dal personale adulto e dagli alunni.
- 32) istituire presidi igienici suppletivi compresi punti di distribuzione gel da collocarsi: in ogni aula, ad ogni ingresso/uscita nelle stanze di alta frequentazione, ad ogni ingresso ed uscita principale
- 33) assicurare adeguato ricambio d'aria e ventilazione naturale o forzata degli ambienti ed evitare, ove tecnicamente possibile, il ricircolo dell'aria negli impianti. Inoltre implementare le attività di manutenzione straordinaria dei filtri degli impianti associata alla emergenza COVID-19
- 34) evitare asciugamani a getto d'aria e sostituirli con salviette usa e getta al fine di evitare la possibile dispersione di droplet e la circolazione di getti d'aria.
- 35) collocare distributori di gel igienizzante in punti di distribuzione di facile accesso, prescrizione di lavaggio mani prima e dopo accesso al proprio posto in aula.
- 36) attività specifiche di pulizia giornaliera e di sanificazione periodica nei luoghi identificati di alto transito o alla fine della giornata scolastica o durante la pausa mensa. Ad esempio una sanitizzazione può essere prescritta quando in un luogo (palestra, spogliatoio, refettorio) vengono a turnare diversi occupanti (tipicamente, un gruppo classe).
- 37) attuare attività specifiche di pulizia con detergenti disinfettanti o sanificazione collettiva degli oggetti che possono essere portati alla bocca dagli alunni di nidi ed asili, prevedendo sia pulizia e detersione che sanificazione (ad esempio, nebulizzazione di sanificanti non tossici); identiche valutazioni valgono per gli strumenti didattici e gli spazi fisici dedicati ad alunni con disabilità.
- 38) starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie; se non si ha a disposizione un fazzoletto monouso (da gettare dopo l'utilizzo), starnutire nella piega interna del gomito.
- 39) lavarsi o aiutare i bambini a lavarsi frequentemente le mani
- 40) non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani; ricordare ai bambini questa prescrizione
- 41) Definire procedure specifiche per gli indirizzi di scuola superiore in cui le attività didattiche avvengono sfruttando pesantemente il meccanismo della rotazione degli studenti nei locali didattici (locali dedicati alle varie materie).

Ai fini dell'attuazione delle buone pratiche igieniche dovranno essere messi a disposizione di tutte le persone presenti nell' edificio scolastico:

- procedure informative affisse nei luoghi comuni e nelle zone di lavoro;
- dispositivi di prevenzione del contagio e relative procedure di corretto uso;
- gel igienizzante
- fornire un sistema di raccolta dedicato ai rifiuti potenzialmente infetti (ad es. fazzoletti monouso, mascherine/respiratori) che preveda bidoni chiusi apribili con pedale e non manualmente
- provvedere a indicazioni sulle corrette modalità e tempi di aerazione dei locali
- prevedere la pulizia con detergenti disinfettanti ad ogni cambio turno dei dispositivi d'uso comune, come ad esempio le postazioni dei laboratori didattici

Organizzazione dell'amministrazione scolastica

per il personale scolastico, per i lavoratori "terzi" e per tutti i visitatori adulti (compresi i genitori che accedono agli spazi scolastici o amministrativi) con la misura della temperatura corporea all'ingresso e richiesta di autocertificazione su assenza di eventuali contatti avuti con pazienti affetti da COVID. Attuare inoltre:

- riduzione fino alla eliminazione delle riunioni in presenza del personale amministrativo
- prescrizione di distanziamenti, facendo uso, ove possibile, di spazi lasciati stabilmente liberi dallo smart working per ampliare la fruibilità di spazi a bassa occupazione
- predisposizione di sportelli dedicati alla comunicazione con l'utenza, con adeguate separazioni fisiche tra il personale amministrativo ed i visitatori

Organizzazione della didattica in presenza, degli ingressi e degli spazi

- riduzione fino all'eliminazione delle riunioni in presenza del corpo docente – personale educativo
- riduzione nei limiti del possibile delle riunioni in presenza del corpo docente ed educativo con i genitori, favorendo la comunicazione a distanza

- cambiamenti nella turnazione di accesso alle aree comuni e dove possibile organizzazione degli alunni in gruppi classe non intercambiabili, che non vengono mai in contatto o scambiano membri tra loro per contenere un eventuale contagio
- minimizzazione dell'uso promiscuo di attrezzi e apparecchiature
- nella riduzione del numero totale di alunni in classe contemporaneamente, posizionare "a scacchiera" o a «fila indiana» in aula i banchi
- consumo dei pasti in luoghi all'aperto o nell'aula stessa e non in mense collettive dove il rischio di rilassamento dei comportamenti controllati, per l'impossibilità di utilizzo delle mascherine e per la naturale tendenza alla convivialità
- il distanziamento sociale difficilmente potrà essere garantito, in special modo nella scuola dell'infanzia ma anche nei primi anni della scuola primaria. In questi casi la prevenzione del contagio potrà eventualmente non essere affidata al distanziamento sociale ma richiedere particolari accorgimenti nel comportamento del personale. Occorre in tal caso assicurare indicazioni e risorse aggiuntive circa la pulizia assidua delle superfici, il lavaggio frequente delle mani, criteri di riduzione del numero degli alunni contemporaneamente presenti in classe
- mantenimento di tutti i banchi nella classe, in fila indiana: se in alcuni casi sarebbe troppo difficoltoso e impraticabile depositarli fuori dalla classe
- permettere il posizionamento in file indiane fisse e alternate, dopo aver eventualmente spostato verso il muro la fila presente dalla parte della porta di ingresso, in quanto la fila dalla parte delle finestre è bene che sia distanziata dalle finestre sia per diminuire il rischio urto quando sono aperte e sia per garantire i dovuti ricambi d'aria.
- in alcuni casi la disposizione a scacchiera non consentirebbe di rispettare sempre la distanza minima di 1 metro nel caso in cui un allievo si muovesse per uscire dall'aula o per andare alla lavagna mentre gli altri allievi stanno seduti nel posto loro assegnato

Dispositivi di protezione individuale:

Il consapevole utilizzo di una mascherina è ipotizzabile possa essere acquisito nell'arco delle scuole dalla primaria (da 6 anni in su) ed alla secondaria di primo e secondo grado. Fatte salve aree a occupazione particolarmente rarefatta, ciascun docente, personale educativo e ATA indosserà opportunamente il dispositivo consegnato, a seconda delle condizioni dello spazio in cui lavora e delle interazioni attese con gli alunni. Nel dettaglio ai

- docenti infanzia utilizzeranno visiera trasparente e non mascherina sul volto;
- docenti e personale educativo primaria e secondaria indosseranno mascherine del tipo FFP3;

- agli alunni della primaria e secondaria indossare la mascherina e sanificare le mani autonomamente ad intervalli regolari e scadenziati (esempio: alla campanella);
- a bambini più piccoli, non viene consigliato l'uso di una mascherina, bensì viene incrementato l'uso di gel igienizzante sulle mani e il lavaggio frequente del volto
- devono essere selezionati i dispositivi più adeguati al tipo di attività svolta, con principale attenzione al concetto di protezione personale e sociale e nel rispetto dello sviluppo psico-fisico delle diverse fasce d'età
- deve essere tenuto in considerazione che alcuni alunni con disabilità gravi potrebbero non riuscire ad indossare le mascherine, oppure potrebbero non indossarle adeguatamente; inoltre hanno necessità di una interazione anche fisica con il loro educatore. Non viene consigliato l'uso di una mascherina, bensì viene incrementato l'uso di gel igienizzante sulle mani e ove richiesto la detersione frequente del volto
- tutti gli adulti, a parte i casi citati, devono normalmente indossare come dispositivo di prevenzione della trasmissione del contagio una mascherina del tipo "mascherina chirurgica" tipo I, oppure mascherine filtranti "tipo chirurgiche" come eventualmente indicato dalle autorità sanitarie
- tutti i bimbi ed i ragazzi già grandi, a parte casi particolari di disabilità per i quali potrebbe non essere adeguato, devono normalmente indossare come dispositivo di prevenzione della trasmissione del contagio una mascherina del tipo "mascherina chirurgica" tipo I, oppure mascherine filtranti "tipo chirurgiche" come eventualmente indicato dalle autorità sanitarie. In particolare, le mascherine devono essere di taglia adeguata a consentire una buona indossabilità anche a bambini e ragazzi
- eventualmente, solo in casi specifici, uso di maschere facciali dispositivi di protezione individuale FFP2/FFP3, guanti e cuffie per capelli (insegnanti di nido e materna, operatori sanitari, addetto alla rilevazione della temperatura all'ingresso, guardiania, cassieri, squadre di emergenza, ecc.).
- possibilità di fornire ai lavoratori e agli studenti "kit" di protezione individuale. Il conferimento di kit (es. 3-4 mascherine per uso giornaliero e gel per la sanitizzazione personale) può presentare il vantaggio di coprire con efficacia la prevenzione dal contagio

Sorveglianza sanitaria e rientro del personale sui luoghi di lavoro (0014915-29/04/2020-DGPRES-DGPRES-P Ministero della Salute

Attuare la collaborazione del Medico Competente, in particolar modo nella gestione di quei soggetti portatori di patologie attuali o pregresse, che li rendano suscettibili di conseguenze particolarmente gravi in caso di contagio. In particolare:

- attuazione di sistemi di monitoraggio non invasivo della temperatura (termocamera) o termorilevatori, che consentirebbero di evitare di designare un addetto alla rilevazione manuale della temperatura
- organizzazione del personale così come il rientro degli alunni dovrà prendere in considerazione la presenza di “soggetti fragili” esposti a un rischio potenzialmente maggiore nei confronti dell’infezione da SARS-CoV-2, per qualsivoglia ragione indicata dalla OMS (presenza di una o più patologie in corso, disabilità, età avanzata, ecc.).

Formazione e in-formazione dei lavoratori art. 37

È necessario predisporre percorsi in-formativi per i lavoratori tenendo conto dei contesti lavorativi (in particolare: nidi, scuole dell’infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo e di secondo grado). Tale processo in-formativo dovrebbe essere pianificato e realizzato (in remoto) tutto o in parte prima del rientro a scuola. Inoltre deve essere prevista un’attività formativa specifica in presenza (al rientro) per illustrare le misure di prevenzione e mitigazione del rischio di trasmissione del contagio, tenendo conto del contesto specifico dell’istituzione scolastica

È necessario predisporre percorsi informativi per gli allievi considerando l’età degli allievi, la presenza di eventuali disabilità e/o Disturbi Specifici di Apprendimento. Tale processo in-formativo dovrebbe esser pianificato e realizzato (in remoto) tutto o in parte prima del rientro a scuola

Inoltre potrebbe essere prevista un’attività formativa specifica in presenza (al rientro) per illustrare le misure di prevenzione e mitigazione del rischio di trasmissione del contagio, tenendo conto del contesto specifico dell’istituzione scolastica

Si ritiene opportuno estendere tali azioni di informazione e formazione anche ai familiari degli allievi perché questi possano di concerto, perché questi assumano un comportamento proattivo nella direzione del contenimento del rischio di trasmissione del contagio (necessità di rispettare orari di arrivo degli alunni a scuola, rispettare l’obbligo di trattenere a casa i figli in caso di comparsa di sintomi

Pulizia luoghi e attrezzature

In base alle analisi fatte sui rischi di trasmissione del contagio, occorre predisporre un piano specifico che identifichi le procedure da applicare e la periodicità con cui effettuare la pulizia e la sanificazione periodica dei luoghi, ambienti e attrezzature. È consigliabile tenere un registro delle pulizie e delle sanificazioni periodiche (quotidiane, settimanali, mensili, in occasione di avvenuta presenza negli ambienti di lavoro di persone contagiate, ecc

Per “pulizia” si intende la detersione con soluzione di acqua e detergente. Nella scelta dei prodotti da utilizzare per la pulizia, in assenza di altre più recenti indicazioni da parte delle autorità sanitarie, occorre tenere conto, nel caso della presenza di persone contaminate, di quanto indicato nella Circolare n. 5443 del Min. Salute del 22.02.2020

In linea generale, le attività di pulizia dovranno essere effettuate con cadenza almeno giornaliera per le superfici toccate più di frequente utilizzando panni diversi per ciascun tipo di oggetto/superficie. Es. porte, maniglie, finestre, vetri, tavoli, interruttori della luce, servizi igienici, rubinetti, lavandini, scrivanie, sedie, tasti, tastiere, telecomandi, stampanti

Nel piano di pulizia potranno essere utilizzati panni puliti in microfibra inumiditi con acqua e sapone, oppure con alcool etilico al 70% con successiva asciugatura. Gli ambienti saranno:

- I locali di lavoro e le aule;
- le aree comuni;
- le aree ristoro e mensa;
- i servizi igienici e gli spogliatoi;
- le attrezzature e postazioni di lavoro o laboratorio ad uso promiscuo;
- gli ascensori, i distributori di bevande e snack, con particolare attenzione alle superfici toccate più di frequente.
- le parti esposte dell'impianto di ventilazione (es. prese e griglie di ventilazione se raggiungibili)

Sanificazione luoghi e attrezzature

Con “sanificazione” si intende la decontaminazione o abbattimento del carico virale con apposite soluzioni disinfettanti. Nella scelta dei prodotti da utilizzare per la

sanificazione, in assenza di altre più recenti indicazioni da parte delle autorità sanitarie, occorre tenere conto, nel caso della presenza di persone contaminate, di quanto indicato nella Circolare n. 5443 del Min. Salute del 22.02.2020. L'attività di decontaminazione potrà essere effettuata in due differenti situazioni

- Attività di sanificazione periodica
- di sanificazione per presenza di persona con sintomi

Attività di sanificazione periodica: relativa alla sanificazione dei luoghi e delle attrezzature con periodicità prefissata. La periodicità della sanificazione sarà invece essere stabilita dal Dirigente Scolastico, in relazione alle caratteristiche ed agli utilizzi dei locali, attrezzature, previa consultazione del Medico Competente aziendale e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e condivisione con il/i Rappresentante/i dei Lavoratori per la Sicurezza. Tale valutazione tiene in considerazione:

- livello di diffusione del virus a livello nazionale e locale (livello di allerta);
- livello di affollamento e destinazione d'uso dei locali
- tipologia di attività svolta nel locale
- accesso ed eventuale stazionamento di personale esterno o di pubblico
- attività che aumentano la probabilità di emissione di aerosol / goccioline di sudore (es. uso di microfono, attività pesanti, etc.)
- ventilazione dei locali

Attività di sanificazione per presenza di persona con sintomi: da effettuarsi in maniera puntuale ed a necessità in caso di presenza in ambiente di lavoro di persona con sintomi o confermata positività al virus. Occorre tenere conto di quanto indicato nella Circolare n. 5443 del Min. Salute del 22.02.2020

Nel caso di stazionamento di una persona con sintomi prevedere un intervento straordinario di sanificazione/decontaminazione dei locali frequentati, compreso il locale utilizzato per il suo isolamento. L'intervento degli operatori per la sanificazione deve essere preceduto da un'aerazione completa dei locali.

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente e sulle superfici per diverso tempo, i luoghi e le aree frequentati dalla persona, nonché le attrezzature utilizzate e le superfici toccate di frequente, dovranno essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere utilizzati nuovamente

Dopo la pulizia con detersivo neutro, si dovrà procedere con la decontaminazione da effettuare con disinfettanti a base di ipoclorito di sodio 0,1% o con etanolo al 70% per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio. Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, bisogna assicurare la ventilazione degli ambienti.

"Partendo dal punto 4 del Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" del 24 aprile 2020 secondo le disposizioni della circolare n. 5443, per la verifica da parte del S.P.P. delle certificazioni rilasciate da ditte specializzate incaricate

Trattamento dei rifiuti delle attività di pulizia e sanificazione

I rifiuti prodotti dalle attività di pulizia devono essere raccolti in sacchetti, sigillati e conferiti nella raccolta del secco indifferenziato. I rifiuti prodotti dalle attività di sanificazione/decontaminazione dell'ambiente per il caso di presenza in ambiente di soggetto sospetto o confermato di COVID 19, (come gli stracci e i DPI monouso impiegati) devono essere raccolti separatamente, trattati ed eliminati come materiale potenzialmente infetto. Infatti come indicato nella Circolare del Min. Salute n. 5443: "Eliminazione dei rifiuti – I rifiuti devono essere trattati ed eliminati come materiale infetto categoria B (UN 3291)", corrispondenti al codice CER 18.01.03* HP 9 e categoria ADR UN 3291.

Misure gestionali generali

La gestione della sicurezza nelle scuole passa attraverso un netto abbassamento degli allievi per classe, mentre è sotto gli occhi di tutti che le direttive ministeriali in corso per la formazione degli organici prevedono al solito classi sovraffollate, le cosiddette classi pollaio! A contrario e per una decisiva gestione del rischio di contagio chiediamo:

- che il numero degli allievi per classe diminuisca sensibilmente (massimo 20 alunni);
- che il numero minimo per gli accorpamenti delle Istituzioni Scolastiche scenda ad un minimo di 500 alunni per tutti gli ordini scolastici;
- che vengano destinate alla scuola risorse aggiuntive per la dotazione di strumentazioni informatiche in funzione didattica;
- che vengano previsti interventi strutturali sugli edifici finalizzati alla prevenzione dei rischi di infezione da Covid 19;
- che vengano assicurate sufficienti risorse per le indispensabili disinfestazioni e sanificazioni degli ambienti scolastici;

che venga assicurato dal primo settembre la presenza del pieno organico docente e ATA per fare fronte alle inderogabili misure aggiuntive in termini di recupero e di gestione della formazione relativa all'anno scolastico 2020/21